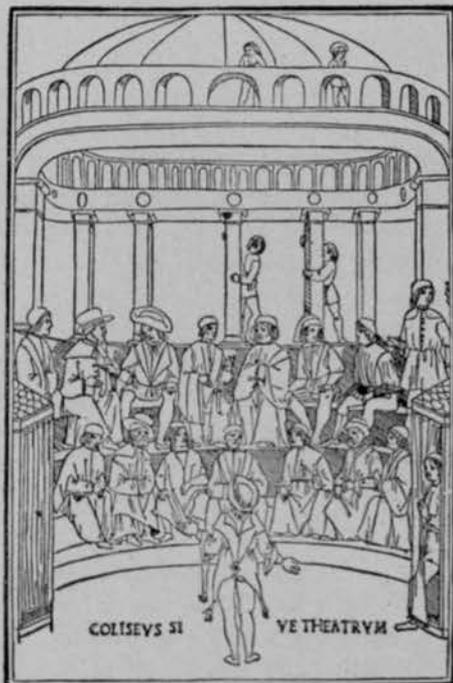


buffoneria, e vien citato il *Panegirico* d'un anonimo dell'anno 1497, per le nozze di un Pisani, dove son descritti *ludicra spectacula, que « bombariam » vulgus appellat*, ne' quali facevano comparsa numi ed eroi della mitologia. L'azione, ristretta dapprima a una sola persona, che doveva con le parole e con l'azione rallegrare le brigate nuziali, si andò ampliando e trasformando in uno spettacolo, per lo più muto, con vari personaggi, che, simile alle processioni ideate da Lorenzo de' Medici, alle rappresentazioni allegoriche di Milano, di Mantova, di Urbino e di altre città, traeva ispirazione dalla mitologia e dalle fonti dell'arte antica. Beatrice d'Este, sposa di Ludovico il Moro, trovandosi a Venezia nel 1493, descrive in una sua lettera una momaria rappresen-



UN PALCO TEATRALE DEL SEC. XV.  
(Dal « Terentius », Lione, Trechsel, 1493).



PALCO TEATRALE VENEZIANO DEL SEC. XV.  
(Dal « Terentius », Venezia, Simon da Luere, 1497).

tata nel palazzo ducale, che voleva significare, con figure allegoriche, l'alleanza tra i Veneziani e il duca di Milano <sup>(1)</sup>. Due anni dopo si festeggiò la lega contro Carlo VIII con altri spettacoli scenici, menzionati dal Commynes, il quale accenna a *grand nombre de mystères et de personnages* <sup>(2)</sup>. Il 14 febbraio del 1498, il mercante fiorentino Bartolomeo Nerli e alcuni suoi concittadini, che dimoravano a Venezia, vollero celebrare con pubbliche allegrezze la tregua avvenuta tra Francia e Spagna. Dalla casa del Nerli uscì una mascherata o *momaria*, così descritta dal Sanudo: « 8 homini a

(fare una mascherata) e il francese moderno *mômerie* (*mummenschanz*), trascurando l'italiano *momaria*, che va aggiunto. Non è il caso di pensare al greco *μῖμος*, contratto *μῖμοειναι*, che vuol dire imitare, donde l'italiano mimo, pantomima; ma in greco c'è *μωμῖον*, che significa vituperare, biasimare, deridere, e *μωμος*, biasimo, beffa, da cui viene il nome del dio Momo. Nel dialetto veneto abbiamo poi il vocabolo *mamo*, che vuol dire sciocco, scimunito. Le momarie furono anche dette *bombarie*, forse dalla voce veneziana *bomba*, italianamente *bubbola* o *baia*, per cui il modo di dire *sbarar de le bombe* significa far sparate, esagerare e narrar cose incredibili.

(1) Vedi Appendice, Documento F, lett. III.

(2) *Mémoires* cit., lib. VII, pag. 218.